M. B.

NON SOLO LISZT

Un Festival dedicato al grande pianista. Vivacità di idee ed ottima musica dalla Gioventù Musicale Italiana di Modena

Il titolo sembra una parola tedesca: Seiliszt, ma la grafica rivela il gioco. Sei concerti, tra il 23 settembre ed il 7 ottobre, dedicati al grande musicista e pianista romantico, in un Festival che inaugura la riapertura di un luogo importante per Modena: la Chiesa di San Vincenzo, "Pantheon estense", con la proposta di sei pianisti che hanno costruito i loro programmi attorno alla musica lisztiana, alla quale si aggiungono grandi opere collocate nell'arco temporale che va da Beethoven a Debussy, passando attraverso Chopin, Schubert, Schumann, Ravel. Un prevalere dell'epoca romantica, dunque, e di alcuni grandi capolavori: dall'Op. 110 di Beethoven agli Studi op. 25 ed i 24 Preludi di Chopin, alla Suite Bergamasque di Debussy. Pagine celeberrime che spesso rimandano, per assonanze, per discendenze, per opposizione ai capolavori lisztiani. La scelta degli interpreti rispecchia la natura e le strategie della Gioventù Musicale d'Italia: alcuni grandi interpreti, affermatissimi sulla scena internazionale da decenni. A cominciare da Aldo Ciccolini (4 ottobre), uno dei "grandi vecchi"del pianismo internazionale, "riscopritore" del Liszt degli Années de Pèlerinage e di tanta musica francese, con oltre 100 dischi al suo attivo, insignito della Legion d'Onore dalla sua seconda patria francese, che terrà nell'ambito del festival un concerto straordinario. Jeffrey Swann (7 ottobre), inglese, e Massimiliano Damerini (26 settembre) sono ben noti interpreti internazionali, conosciuti anche al pubblico modenese, ospiti delle stagioni del Teatro Comunale. Il brasiliano Arnaldo Cohen (23 settembre) si è imposto nel corso dell'ultimo decennio come uno dei maggiori talenti internazionali. Fanno parte della nuova generazione di pianisti la georgiana (viennese di studi e residenza) Mzia Simonishvili (2 ottobre) – già ospite dei "concerti aperitivo" della Gmi modenese ed il russo siberiano Alexej Nabioulin (30 settembre), ambedue vincitori di concorsi internazionali ed in piena affermazione come concertisti di livello internazionale.

Un Festival di dimensione europea, dunque, che affianca grandi interpreti di generazioni e scuole diverse. Prezzi modici (dalle 15.000 alle 25.000 lire, ad eccezione del concerto straordinario di Aldo Ciccolini) ed abbonamenti ancor più accessibili (80.000 e 60.000 lire). In aggiunta, formule "risparmio" per favorire l'ingresso ai più giovani e la frequentazione delle altre proposte della stagione 2000 – 2001 della Gmi modenese. Per informazioni e prenotazioni: tel. 059 – 441672.

GIOVENTÙ MUSICALE D'ITALIA

"…Chi crede che Muller Thurgau sia un centravanti e Gewurztraminer uno sciatore della nazionale azzurra, che Pigato sia una parola da non usare nei salotti, che Greco di Tufo sia un pittore del Seicento, potrà farsi una cultura..." Citando a caso dalla presentazione di una delle stagioni dei "concerti aperitivo" che la Gioventù musicale d'Italia organizza a Modena ormai da dieci anni, ben si coglie lo spirito, un poco scanzonato ed accattivante, con il quale opera l'associazione modenese ("con lavoro rigorosamente volontario", ci tengono a precisare alla GMI). La musica classica (ma non solo: sono costanti le irruzioni di musica jazz o etnica) è proposta un po' fuori dai modi tradizionali della fruizione, con scelta di orari, di repertori, di durata dei concerti tali da facilitare l'incontro con pubblici nuovi. I dieci "concerti aperitivo", ad esempio, si tengono alle 18 del sabato pomeriggio da gennaio ad aprile, hanno una durata inferiore a quella dei concerti serali e si concludono con un vero aperitivo, spesso gustato in compagnia dei musicisti, con i quali scambiare qualche parola sul concerto appena terminato. "Tutto ciò, si badi, senza nulla concedere alla superficialità, senza allentare il rigore nella scelta degli interpreti, nella costruzione delle stagioni - sottolinea Donatella Pieri, Presidente della Gmi modenese, docente di pianoforte al Conservatorio di Bari e concertista -. I migliori giovani, non solo italiani, spesso vincitori dei concorsi internazionali più importanti fanno parte delle proposte che ogni anno offriamo con la nostra stagione". A dieci anni dall'avvio dell'attività, la Gmi modenese, nel 2000 si avvia ad una svolta decisiva per noi" afferma Mauro Bompani, che cura la comunicazione della Gmi ("ma, come in molte associazioni volontarie – ci dice – tutti fanno un po' di tutto"). A cavallo tra settembre ed ottobre inizierà una stagione assai più ricca di offerte delle precedenti. Oltre alla prima edizione del Festival pianistico, "abbiamo concluso una convenzione con l'Università, che intende offrire agli studenti ed alla città occasioni di arricchimento culturale e di svago: insomma, facciamo la nostra piccola parte nel marketing territoriale di Modena - continua Bompani – ed è forse per questo che si è sviluppata la collaborazione sia con gli enti locali e le istituzioni pubbliche, sia con la Fondazione Cassa di Risparmio, che sostiene attivamente tutte le nostre iniziative".